

LE DINAMICHE DELLE IMPRESE DEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE NEL 2013

Il monitoraggio dell'economia reale a partire dai dati dei registri camerali

Roma 27/02/2014

Alessandro Rinaldi



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

L'informazione economica sul sistema agricolo dal Registro delle Imprese

- A fine dicembre 2013 risultano iscritte nei registri delle Camere di commercio **oltre 841 mila aziende agroalimentari**.

772.975 le imprese agricole...

- Nel dettaglio, **sono 772.975 le aziende agricole** sul territorio nazionale, rappresentando una parte importante del tessuto imprenditoriale italiano. Operano infatti in questo settore **il 12,8% del totale delle imprese**; quota che sale al 17,5% nel Mezzogiorno.

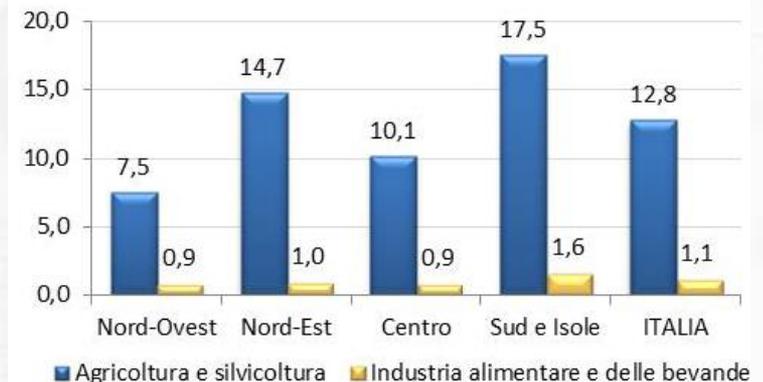
...e 68.420 le imprese del comparto alimentare

del comparto agroalimentare, che assorbono l'1,1% del tessuto produttivo nazionale; quota che sale ancora una volta al di sopra del dato medio nel Meridione (1,6%).

- Alle imprese agricole vanno ad aggiungersi le **68.420 imprese**

del comparto agroalimentare, che assorbono l'1,1% del tessuto produttivo nazionale; quota che sale ancora una volta al di sopra del dato medio nel Meridione (1,6%).

Quota percentuale del settore sul totale delle imprese italiane (2013)



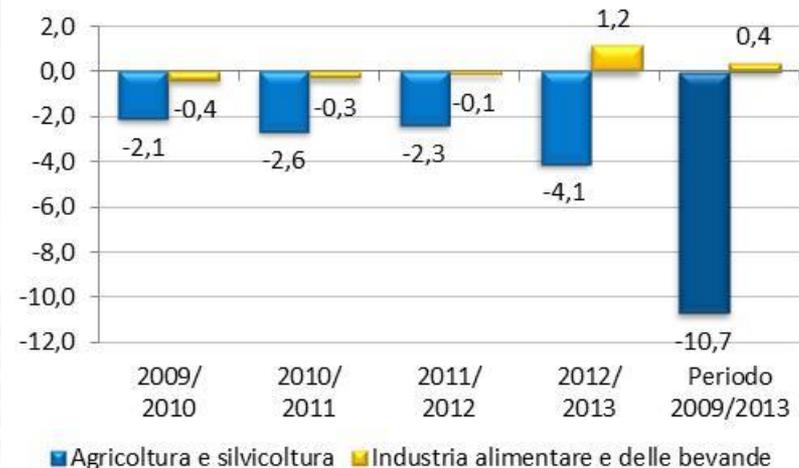
Non si arresta la riduzione della base produttiva agricola

5.882 imprese agricole in meno in tre mesi e 32.798 in un anno

- **A fine dicembre 2013 si contano 5.882 imprese agricole in meno rispetto a fine settembre** (il -0,8% in termini percentuali). Non si arresta, quindi, il ridimensionamento della base produttiva agricola, contrazione che caratterizza non solo la dinamica congiunturale ma anche quella tendenziale, con **32.798 aziende in meno rispetto al 2012** (il -4,1% in termini percentuali).
- Il trend negativo che sta interessando il settore agricolo continua a non coinvolgere l'industria agroalimentare, che registra un aumento su base annua dell'**1,2%**, pari a 802 aziende in più rispetto al 2012.

Si espande l'industria agroalimentare

Variazione percentuale delle imprese registrate fra i quarti trimestri nel periodo 2009-2013 – Agricoltura e silvicoltura e industria alimentare e delle bevande

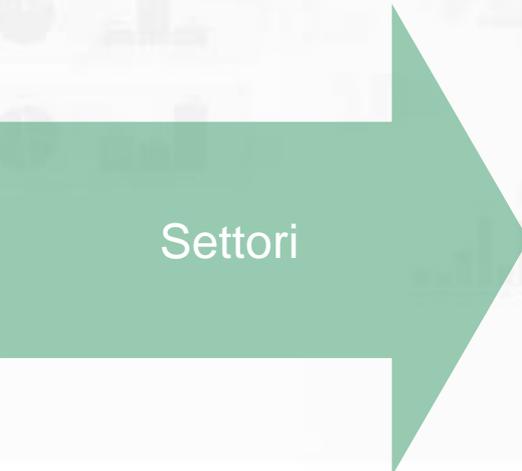


Le specifiche degli andamenti per forma giuridica e settore

- Il processo di ridimensionamento del sistema imprenditoriale agricolo è in parte da ricondurre alla **crescita dimensionale delle imprese**. È evidente, infatti, il progressivo spostamento da forme giuridiche più semplici e sottocapitalizzate verso forme più strutturate. Nel **settore agricolo** le società di capitali e le società di persone sono aumentate, nell'ultimo anno, rispettivamente, del +3,2% e +1,6%, a fronte di una importante flessione delle ditte individuali (-4,7%); nell'**alimentare** crescono soprattutto le società di capitali (+3,6%) ma anche le ditte individuali (+0,9%).



Forme giuridiche



Settori

- Con riferimento all'**agricoltura**, dall'andamento per comparti produttivi si evincono **maggiori difficoltà nella coltivazione di colture non permanenti**, (-5,0%) e **permanenti** (-3,9%), che continuano in ogni caso a rappresentare oltre i tre quarti delle imprese agricole italiane. Per quanto riguarda l'**industria alimentare** è da evidenziare la dinamica positiva dei **prodotti da forno e farinacei** (+2,3%).

Le evidenze territoriali

- Per l'**agricoltura** (-4,1% in complesso) è ancora una volta il Nord-Est a registrare il calo più significativo della base imprenditoriale (-5,5%, -10.110 aziende), influenzato negativamente soprattutto dagli andamenti del Veneto (-6,4%) e dell'Emilia Romagna (-5,5%). Sperimenta una flessione più intensa rispetto alla media nazionale anche il Nord-Ovest (-4,4%, dove pesa maggiormente la contrazione del Piemonte). Più contenute le dinamiche negative del Mezzogiorno (-3,5%, soprattutto in Calabria e Sardegna) e del Centro (-3,3%).
- Tutte le macro-aree del Paese hanno segnato una espansione della base produttiva dell'**industria agroalimentare** (+1,2% in totale), in particolare il Centro (+1,9%, spiccano Lazio e Toscana) ed il Nord-Ovest (+1,6%, *in primis* la Lombardia). Più modesti gli incrementi rilevati nel Mezzogiorno (+1,0%) e nel Nord-Est (+0,4%), aree dove si riscontrano dinamiche negative a livello regionale.

Variazioni percentuali tendenziali delle imprese agricole e alimentari al quarto trimestre 2013

Regioni	Stock agricole al 31.12.2013	2013/2012	Stock alimentari al 31.12.2013	2013/2012
Piemonte	57.323	-4,5	4.528	1,1
Valle d'Aosta	1.510	-13,0	139	1,5
Lombardia	49.038	-3,1	6.818	1,9
Trentino-Alto Adige	28.767	-2,5	769	-0,4
Veneto	68.641	-6,4	4.035	0,1
Friuli-Venezia Giulia	15.496	-6,7	930	-0,2
Liguria	10.743	-8,5	2.102	1,8
Emilia-Romagna	60.691	-5,5	5.618	0,9
Toscana	40.979	-2,8	3.519	2,2
Umbria	17.419	-3,1	1.061	0,8
Marche	29.594	-3,9	1.911	1,3
Lazio	44.523	-3,4	4.645	2,2
Abruzzo	28.211	-4,4	2.304	0,9
Molise	10.367	-2,8	629	-1,3
Campania	64.710	-4,0	8323	0,3
Puglia	79.944	-3,4	5.803	0,9
Basilicata	18.348	-3,3	1043	-0,4
Calabria	30.227	-2,2	3.784	1,1
Sicilia	83.003	-4,1	8.148	2,1
Sardegna	33.441	-2,1	2311	1,9
Macro Aree				
Nord-Ovest	118.614	-4,4	13.587	1,6
Nord-Est	173.595	-5,5	11.352	0,4
Centro	132.515	-3,3	11.136	1,9
Sud e Isole	348.251	-3,5	32.345	1,0
ITALIA	772.975	-4,1	68.420	1,2

Il focus “Industria alimentare e rifiuti”

- In questo secondo appuntamento con il focus tematico di AgrOsserva, si è analizzata la produzione e gestione dei rifiuti dell'industria alimentare nel periodo 2008-2011 (elaborazioni Ecocerved 2013).



Focus

1.813.753,1 tonnellate di rifiuti prodotti nel 2010

Attività	Rifiuti	
	Valori assoluti	Composizione %
Industrie alimentari e delle bevande	9.378,6	0,5
Carne e prodotti a base di carne	281.650,4	15,5
Pesce e prodotti a base di pesce	26.586,5	1,5
Frutta e ortaggi	255.301,0	14,1
Oli e grassi vegetali e animali	115.100,2	6,3
Industria lattiero-casearia	291.696,2	16,1
Granaglie e prodotti amidacei	43.135,6	2,4
Prodotti per alimentazione di animali	55.563,8	3,1
Altri prod. alim. (escl. Prod. zucch.)	283.237,9	15,6
Produzione zucchero	198.984,4	11,0
Industria delle bevande	253.118,5	14,0
Totale	1.813.753,1	100,0

- Nel 2010 l'industria alimentare ha prodotto 1.813.753,1 tonnellate di rifiuti; **il primato assoluto spetta alla produzione di altri prodotti alimentari**, responsabile del 26,6% dei rifiuti totali del settore. Seguono, **l'industria lattiero-casearia (16,1%) e la produzione e lavorazione di carne (15,5%)**.

La caratterizzazione qualitativa dei rifiuti

- **Le prime cinque tipologie di rifiuti per quantità prodotta coprono circa l'80% del totale** dichiarato dall'industria alimentare e delle bevande. Al primo posto si trovano, con poco meno di 367.000 tonnellate, **i rifiuti derivanti dalla lavorazione di prodotti ortofrutticoli, oleari, caffè, tè, conserve alimentari e lieviti, che rappresentano il 20,2% del totale.**

Tipologia di rifiuto	Quantità	Comp. %
Da lavorazione di ortofrutta, oli, caffè	366.681,7	20,2
Imballaggi	349.094,8	19,2
Da lavorazione di carne e pesce	281.495,1	15,5
Da lavorazioni lattiero-casearie	252.554,2	13,9
Da raffinazione dello zucchero	196.617,0	10,8
Altri rifiuti	367.310,4	20,3
Totale	1.813.753,1	100,0

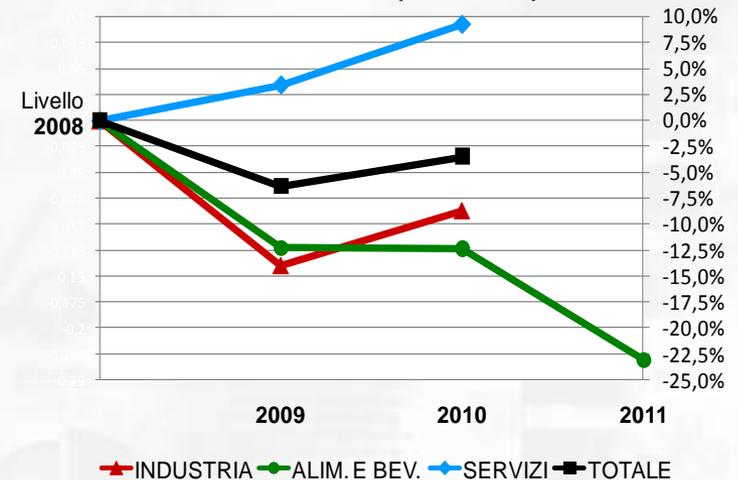
**Totale rifiuti tipici 79,7%,
di cui il 31,6% fanghi**

- Dettagliando ulteriormente l'analisi emerge che **tra i rifiuti tipici le categorie più rilevanti sono i fanghi**, originati dalla dispersione di sostanze oleose e/o elementi solidi in acqua. Nelle fasi del ciclo produttivo per la preparazione e la trasformazione delle materie prime in semilavorati o prodotti finali, infatti, si impiegano acque di lavaggio degli input da lavorare (per es. per lavare ortaggi e frutta) e acque di processo (per es. per la filatura e salatura in umido dei formaggi); si utilizzano inoltre acque di lavaggio per rimuovere i residui di lavorazione.

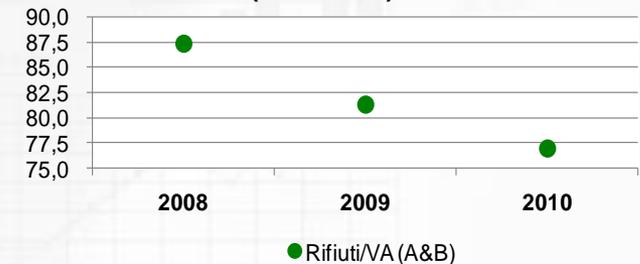
Un'industria virtuosa: diminuisce la produzione di rifiuti

- Nel 2009 si rileva una diminuzione della produzione di rifiuti rispetto al 2008 pari al -12,3%, che rimane poi stabile nel 2010 (-12,4%); dati più recenti mostrano, tuttavia, un ulteriore calo, che si attesta a circa 480.000 tonnellate in meno per il 2011, ovvero **il -23,1% di rifiuti rispetto al 2008**. Dinamica simile, per quanto migliore, a quella conosciuta dall'industria nel suo complesso, ma in controtendenza con l'aumento dei rifiuti nei servizi.
- Misurando l'intensità dell'impatto ambientale rispetto alla ricchezza prodotta, si evidenzia come **nel triennio 2008-2010 l'industria alimentare migliora la propria performance ambientale, abbattendo dell'11,9% la quantità di rifiuti prodotti ogni 1.000 € di valore aggiunto generato**. In particolare, a fronte di un calo del VA pari al -0,6%, si registra una contrazione nella produzione di rifiuti del -12,4%. Aggregati che, osservando la media generale dei settori, si riducono rispettivamente del -3,6% e -3,4%.

Andamento della produzione di rifiuti, per settore economico (2008-2011)



Produzione di rifiuti dell'industria alimentare per valore aggiunto, in tonnellate per 1.000 € (2008-2010)



Un'industria **green**: cala lo smaltimento e aumenta il recupero

- **Alla contrazione della produzione dei rifiuti si accompagna una minore propensione allo smaltimento e livelli crescenti di recupero.** L'industria alimentare incrementa la percentuale di rifiuti avviati a recupero, con una variazione del +5,8% in un solo anno (2009-2010), a fronte del +1,3% per l'intero manifatturiero.
- In particolare, nel 2010 la quota di rifiuti avviati a recupero dall'industria alimentare si attesta al 79,3% e di quelli avviati a smaltimento al 20,7%, a fronte, rispettivamente, del 65,1% e 33,9% dei rifiuti complessivamente gestiti.

Andamento dell'avvio a recupero dei rifiuti, per settore economico (2009-2010)



Attività	Rifiuti avviati a recupero (incidenza % rispetto al totale gestito)	
	2009	2010
Carne e prodotti a base di carne	70,5	79,2
Pesce e prodotti a base di pesce	69,0	81,3
Frutta e ortaggi	85,8	84,5
Oli e grassi vegetali e animali	77,5	76,5
Industria lattiero-casearia	62,2	60,3
Granaglie e prodotti amidacei	74,1	80,3
Prodotti per alimentazione di animali	73,7	85,8
Altri prod. alim. (escl. Prod. zucch.)	85,0	76,7
Produzione zucchero	98,9	99,8
Industria delle bevande	66,6	70,4
Totale	74,9	79,3

- Approfondendo l'analisi dei dati dal punto di vista settoriale, si nota **soprattutto la progressione green della lavorazione della carne**, una singola attività che produce circa un sesto di tutta la quantità di rifiuti del settore: nel 2009 destinava a recupero 7 t di 10 avviate a gestione e nel 2010 sale fino a quota 7,9 t (+12,5%).

Modalità di gestione dei rifiuti avviati a recupero

- Focalizzando sui rifiuti tipici del settore – esclusi gli imballaggi –, nel 2010 **il livello di recupero più alto è associato ai rifiuti da raffinazione dello zucchero**: 99,2% del totale avviato a gestione, ai quali seguono i rifiuti dell'ortofrutticolo con l'80,9% e quelli della lavorazione di carne e pesce con il 78,5%; si registra, invece, il livello più basso in corrispondenza dei rifiuti da trattamenti lattiero-caseari, indirizzati a operazioni di recupero per il 60,5% della quantità complessivamente avviata a gestione.
- Oltre il 90% dei rifiuti dell'industria alimentare avviati a recupero viene destinato a operazioni di recupero di materia**, che incide infatti per il 72,5% sul totale gestito; il recupero di materia è la componente preponderante soprattutto per i rifiuti tipici, con riferimento ai quali rappresenta il 95% del recupero totale (77,3% del totale gestito). **Il recupero energetico, invece, pesando meno del 2%, è una modalità di gestione marginale** per i rifiuti dell'industria alimentare, tranne per i rifiuti da lavorazione di ortofrutta, oli, caffè, per i quali il recupero è di energia per il 9% della quantità avviata a recupero (6,9% del totale gestito).

Rifiuti avviati a recupero dall'industria alimentare, per modalità di gestione: incidenza percentuale rispetto al totale gestito (2010)

Tipologia di rifiuto	% Recupero totale	% Rec. mat.	% Rec. energ.	% Altro
Da trattamento di ortofrutta, oli, caffè	80,9	72,6	6,9	1,4
Da trattamento di carne e pesce	78,5	72,9	<0,1	5,6
Da trattamenti lattiero-caseari	60,5	59,5	0,0	1,0
Da raffinazione dello zucchero	99,2	99,2	<0,1	0,0
Totale rifiuti tipici	81,3	77,3	1,9	2,1
<i>di cui: rifiuti fangosi</i>	<i>74,4</i>	<i>70,9</i>	<i><0,1</i>	<i>3,5</i>
Altri rifiuti	76,0	64,9	0,7	10,4
Totale	79,3	72,5	1,4	5,4

grazie

www.unioncamere.gov.it



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA